

ARCHETTI DIACONO ALESSANDRO

Nato a Rezzato il 21.11.1955; della parrocchia di Rezzato S. Giovanni Battista; ordinato a Rezzato S. Giovanni Battista il 6.12.2003. Coniugato; professione: perito industriale. Ministero: Rezzato S. Giovanni Battista, Rezzato S. Carlo e Virle Treponti. Deceduto il 23.5.2024. Funerato e sepolto il 25.5.2024 a Rezzato.

La notizia della morte del diacono permanente Alessandro Archetti è giunta come un fulmine a ciel sereno non solo nell'Unità Pastorale di Rezzato dove esercitava il suo ministero ma anche nella Diocesi, essendo diacono dal 2003. Aveva 68 anni. Solo qualche mese fa si era recato in Bolivia in visita al fratello missionario e tornò accusando dolori ad una gamba. Sembrava un acciaccio passeggero, invece era l'inizio di una malattia che non perdona e che ha piegato la sua pur forte fibra umana. Il diacono Alessandro ha vissuto alcuni mesi di calvario, vissuto con la serenità della fede e col conforto dei familiari. Infatti era coniugato e padre di tre figli, nonno di quattro nipoti. E la sua testimonianza di sposo e padre è sempre stata limpida e ammirevole.

Dalla sua fondazione è stato responsabile della Caritas inter-parrocchiale di Rezzato. Pur essendo originario della parrocchia storica e centrale di San Giovanni Battista, nell'attività caritativa si è dedicato con entusiasmo a tutto il territorio, svolgendo esemplarmente anche l'incarico del progetto microcredito a sostegno delle famiglie. E nell'ambito caritativo è stato anche un generoso collaboratore della Caritas diocesana nel funzionamento dell'iniziativa Ottavo Giorno, con sede presso il Mercato Ortofrutticolo.

Nelle parrocchie rezzatesi ha curato per anni, con la moglie, la preparazione dei genitori per il battesimo dei figli.

Professionalmente era perito industriale e operò nell'Officina della famiglia, con qualche esperienza di insegnamento scolastico.

Il suo ricordo è certamente in benedizione: era sempre disponibile per qualsiasi servizio si rendesse necessario nelle parrocchie dell'Unità Pastorale e nelle attività oltre i confini parrocchiali. Molto partecipe della vita diocesana ha vissuto il suo ministero in umiltà, sincerità e senza troppi fronzoli. Schietto e rispettoso nello stesso tempo, ha sempre dato la precedenza al bene comune rispetto a quello personale. Sapeva manifestare con parresia il suo pensiero, dando però sempre la precedenza al bene comune rispetto a quello personale. Sapeva sdrammatizzare le situazioni cogliendo il positivo con lo sguardo evangelico di chi gioisce per il grano buono piuttosto che rammaricarsi per la zizzania. Come, del resto, ha sempre dimostrato il suo sorriso e la sua serenità contagiosa.

Un aspetto questo che ha reso fecondo il suo ministero diaconale e esaltato il suo spessore umano nella professione, nella famiglia e nella comunità.

Ora riposa in pace nel cimitero di Rezzato.